

## AI LETTORI

*Questo numero di "Flash" esce, volutamente, con ritardo rispetto alla data che gli è propria per consentire, in tempo debito, una panoramica sulle recenti elezioni politiche.*

Alla luce dei risultati scaturiti dalle elezioni del 5-6 aprile, tutti sono stati concordi nel riconoscere che si è verificato nel nostro Paese un vero e proprio terremoto politico avente il suo epicentro nella maggioranza quadripartita e che desta viva preoccupazione.

Considerato l'insuccesso globale dei tradizionali partiti di governo, la scontata affermazione delle Leghe, il rifiorire di alcune forze di destra e di sinistra ritenute da molti in via di estinzione come conseguenza di eventi internazionali che avrebbero potuto influire su di un elettorato fino ad ieri convinto della bontà della propria ideologia, considerata infine la frammentarietà dei voti riportati tra liste e listarelle varie, non sembra proprio, dati alla mano, che una possibile futura maggioranza sia già scontata ma, al contrario, essa sia tutta da ricercare.

Una maggioranza governativa in grado di affrontare e risolvere le grandi emergenze nazionali quali il risanamento economico di un bilancio fallimentare dello Stato, le riforme istituzionali ed elettorali, la riforma della pubblica Amministrazione, i livelli occupazionali, la criminalità e quant'altro di negativo posto a carico di chi ha governato fino ad oggi, e che senz'altro sarà stato oggetto di attenta riflessione, per gli elettori, prima di inserire la propria scheda nell'urna.

E' certamente prematuro, al momento in cui scriviamo, ipotizzare futuri governi possibili perché dal risultato di queste elezioni la questione della governabilità emerge più complessa che mai in quanto, come abbiamo visto, gli italiani con il loro voto hanno chiesto un radicale cambiamento alla vecchia classe politica. Ha prevalso il voto di protesta ed è questo, in fondo, il dato su cui occorre maggiormente riflettere.

Col premio dato alle contestazioni, gli elettori hanno espresso un giudizio negativo su un modo di governare del tutto insufficiente rispetto alle esigenze del Paese. Hanno detto basta ad un certo andazzo che, all'interno del Palazzo, tutto risolve a favore di certe classi politiche o di determinate categorie di privilegiati, senza troppo curarsi dei pazienti sudditi che attendono al di là delle griglie dorate del Palazzo stesso. Vogliono fatti concreti, normative efficaci, amministrazione incisiva, uomini onesti, senso di responsabilità e non soltanto parole, promesse e buoni sentimenti che quasi sempre sono rimasti sulla carta.

Questo hanno detto in sostanza gli italiani con il voto del 5-6 aprile e dovrebbe essere evidente che se queste esigenze non saranno soddisfatte, l'elettorato si rivolgerà definitivamente altrove alla prima occasione.

La parola passa ora quindi alle forze politiche, vincitori e vinti, che non potranno e non dovranno non tener conto di quanto avvenuto, anche se, per esperienza, sappiamo che nel nostro Paese è possibile tutto e il contrario di tutto.

Lasciando da parte il giudizio su quello che risulta essere oggi il quadro complessivo sull'intero territorio nazionale, caliamoci per un attimo nella nostra realtà marchigiana per vedere insieme come gli elettori si sono espressi nei confronti di quelle forze politiche e verso quei candidati che ci hanno chiesto il voto.

Nel nuovo Parlamento della Repubblica italiana, le Marche saranno così rappresentate: 6 deputati e 3 senatori della DC - 4 deputati e 3 senatori del PDS - 2 deputati e 1 senatore del PSI - 1 deputato e 1 senatore di Rifondazione Comunista - 1 deputato del MSI - 1 deputato del PRI - 1 deputato dei Verdi.

Una folla rappresentanza di Parlamentari ben distribuita che dovrebbe garantirci, nel prossimo avvenire, una maggiore particolare attenzione verso i numerosi problemi che le Marche, ma innanzi tutto il Piceno, presentano.

Tra essi ritroviamo nomi già noti ai quali gli elettori marchigiani hanno voluto riconfermare la fiducia forse come ultima prova di appello e nomi nuovi che si presentano alla ribalta politica per la prima volta.

Per i primi, i rieletti, sappiamo quanto nel passato avrebbero potuto dare e non sempre hanno dato ad Ascoli ed al Piceno, malgrado il valido concorso di voti pescati proprio nel nostro generoso bacino elettorale. Per i secondi, i neo eletti, che varcheranno per la prima volta i portoni dorati di Montecitorio e Palazzo Madama, non sappiamo quanto potranno dare.

Stando alle dichiarazioni post elettorali, alle promesse, alle garanzie fornite a "sangue caldo" dagli uni e dagli altri, dovremmo aspettarci molto anche se, forti dell'esperienza del passato, dovremmo anche dubitare molto da coloro che ci hanno già rappresentato in Parlamento.

Maggiore fiducia o almeno maggiore speranza ci viene, al contrario, dai neo eletti a qualsiasi colore politico appartengano.

Sia agli uni che agli altri rivolgiamo comunque il nostro saluto ed il nostro augurio di "buon lavoro", ma soprattutto l'invito a non dimenticare, una volta varcate le soglie del "Palazzo", che le Marche tutte, il generoso Piceno ed il suo capoluogo in particolare, hanno bisogno della loro responsabile fatica per risorgere, vivere e prosperare.

Oggi più di ieri, senza preferenze alcune o campanilismi di sorta.

a.p.



A. & P. Pavoni  
Pellicceria  
A. & P. Pavoni  
Pellicceria  
(Pulitura  
e custodia)  
Corso Mazzini 145  
Ascoli Piceno  
Tel. 54337